

Numero 215 del 30 Ottobre 2019

CAOS VITAMINA D

L'introduzione della nota 96 pubblicata sul G.U. n. 252 del 26/10/2019 riferita alla prescrizione della vitamina D, sta creando problemi in quanto avvenuta senza congrua informazione e senza prevedere tempi adeguati per l'aggiornamento dei nostri gestionali.

Anche presso le farmacie sono state rilevate delle criticità.

In attesa che la situazione si chiarisca ci preme ricordare che il nostro Accordo Collettivo Nazionale (art. 27 comma 7 punto c) prevede un periodo fino a 30 giorni dall'emanazione di nuove regole nel quale eventuali prescrizioni inappropriate vanno riconsiderate alla luce della novità introdotta.

Tale articolo ci tutela ed evita al medico prescrittore eventuali sanzioni.

RINNOVO CONSIGLIO DIRETTIVO PROVINCIALE FIMMG TORINO

A novembre si vota per l'elezione del Consiglio Provinciale FIMMG Torino.

Tutti gli iscritti sono chiamati, ogni quattro anni, ad eleggere i propri rappresentanti sindacali. E' un evento importante per la nostra associazione. Pubblichiamo in anteprima l'elenco completo delle sedi in cui potremo recarci ad esprimere il nostro voto.

Abbiamo già ricevuto 2 circolari, il 18 e il 28 ottobre, che illustrano le modalità delle elezioni. Prossimamente invieremo un numero di FIMMG TO con ulteriori dettagliate informazioni per essere attivi in questa democratica forma di partecipazione alla vita del nostro Sindacato che è quotidianamente impegnato a far valere i diritti e a difendere gli interessi della nostra Categoria.

CALENDARIO DELLE VOTAZIONI

MERCOLEDI' 20 NOVEMBRE 2019

- TORINO dalle ore 9:00 alle ore 22:00 presso la sede della FIMMG – Corso Svizzera 185 bis
- AVIGLIANA dalle ore 11:00 alle ore 19:00 presso lo Studio Medico Laghi – Corso Laghi 64/A
- BEINASCO – FRAZIONE BORGARETTO dalle ore 14:00 alle ore 20:00 presso la Casa della Salute – Via Orbassano 4

- BRANDIZZO dalle ore 13:00 alle ore 20:00 presso lo Studio Medico – Piazza Carlo Tempia 2 (dietro il Municipio)
- CARIGNANO dalle ore 9:30 alle ore 13:00 presso lo Studio Medico – Via F. Salotto 108
- CHIARI dalle ore 13:00 alle ore 15:00 presso la Medicina di Gruppo – Via Roma 6/A
- CIRIÈ dalle ore 11:30 alle ore 14:30 e dalle ore 20:30 alle ore 21:30 presso la Sala Blu – Ospedale di Ciriè – Via Battitore 6
- IVREA dalle ore 17:00 alle ore 21:00 presso l’Aula Magna del Centro di Formazione ASL – Via Aldisio 2
- MONCALIERI dalle ore 10:30 alle ore 14:30 presso lo Studio Medico – Strada Genova 187/1
- PIANEZZA dalle ore 13:00 alle ore 19:00 presso la Casa della Salute – Via Gramsci, 8 -

Ogni avente diritto al voto può votare (una sola volta) nella propria sede di voto indicata. In via eccezionale può votare in altra sede dichiarandolo al seggio elettorale.

LETTERA DI UN COLLEGA

Riceviamo e volentieri pubblichiamo la lettera inviataci da un nostro Collega per risvegliare in noi tutti la sensibilità verso i problemi dei Colleghi che per problemi fisici si trovano in difficoltà nel lavorare.

La presa di coscienza da parte di tutti che l'inserimento di Colleghi portatori di limitazioni per motivi di salute potrebbe costituire una risorsa (ci viene in mente ad esempio la possibilità di lavoro con mansioni specifiche all'interno di un team di medici di medicina generale, come le equipe di assistenza territoriale), aiuterebbe a realizzare concretamente opportunità lavorative adatte.

Ecco lo scritto:

La salute di noi medici, esattamente come quella dei nostri pazienti per i quali ci adoperiamo quotidianamente, può subire, più o meno improvvisamente, cambiamenti importanti e duraturi a tutte le età. Si tratta di una verità scomoda che come soggetto trentenne provo quotidianamente sulla mia pelle da oltre un anno, da quando la malattia che mi ha colpito ha condizionato in maniera rilevante le mie funzionalità motorie. Non sono sicuramente il primo che si trova di fronte a simili problematiche, ma avverto con accoramento la premura di rompere quel silenzio che troppo spesso avvolge ed isola i medici che incontrano l'inabilità nelle sue forme più variegate. Ho scelto di scrivere questo articolo per testimoniare non tanto la mia condizione fisica specifica quanto quella sorta di vuoto di possibilità lavorative con cui i medici di Medicina Generale diversamente abili devono fare i conti. Quale posto è destinato a chi opera nell'ambito della Continuità Assistenziale ed dell'Assistenza Primaria che, limitato nella salute fisica, può e vuole esercitare la sua professione, quella per la quale ha dedicato e dedica passione, fatica, studio e tempo, quella per la quale si è laureato, abilitato e conseguito il diploma specialistico?

Io, pur vivendo i limiti imposti dalla patologia, ho la fortuna di lavorare presso un'ASL che prevede la presenza di una Centrale Operativa gestita da medici all'interno del Servizio di Continuità Assistenziale. Certo, si tratta di una modalità di esercizio dell'attività di medico

particolare poiché prevede un tipo di assistenza al paziente che si realizza esclusivamente attraverso la comunicazione telefonica, ma non per questo meno importante (per la visita diretta dell'assistito ci si affida al collega di sede territoriale). Mi chiedo tuttavia per quanto potrò affidarmi ad una istituzione aziendale che soggiace a potenziali variazioni legislative nazionali e regionali che potrebbero metterne a rischio l'esistenza? Quali prospettive si aprono per professionisti anagraficamente giovani che nutrono aspettative nei confronti della vita professionale e non solo? Inoltre e soprattutto, che cosa accadrebbe se mi trovassi a far parte dell'organico di un'altra ASL, se fossi un Medico di Famiglia convenzionato o se, come nel mio caso, desiderassi diventarlo? La realtà attuale fornisce una risposta netta: resterei fin d'ora a casa, in malattia per il periodo massimo di due anni consentito al lavoratore convenzionato e poi, probabilmente, con una pensione di invalidità che ufficializzerebbe definitivamente la mia uscita, in quanto medico, dal mondo del lavoro. Ecco il vuoto, o quasi, a cui accennavo. Ci tengo però a ricordarvi che ai nostri colleghi ospedalieri spetterebbe la preziosa possibilità di un nuovo mansionamento.

Come capita spesso nella vita certe realtà si conoscono e si comprendono a fondo solo vivendole. Il dovere di chi malauguratamente se le trova addosso, a respirarle faticosamente ogni giorno, è di testimoniarle, di portarle alla luce delle maggioranze. Credo, per fortuna, che siano pochi i medici che incontrano l'inabilità fisica, nelle sue varie forme, all'interno della compagine della Medicina Generale, ma il Sindacato che si occupa di tutelare la categoria è adempiente ai suoi nobili fini costitutivi ed operativi solo se è in grado di prendersi cura (to care) dei propri componenti più fragili e numericamente meno significativi. Il lavorare, il poter essere utile ad una funzione, l'esercitare una professione per cui ci si è formati e si è appassionati è parte integrante e fondante della cura di un malato. Lo sappiamo bene come medici; qualcuno di noi vorrebbe poterlo vivere anche nelle vesti di paziente. Un'inabilità fisica non intacca le capacità cognitive ed emotive che rendono medico un medico, non ne corrode la passione ed i desideri, non annienta la volontà di esserci.

La finalità di questo scritto è di provocare e sensibilizzare l'attenzione del Sindacato e di tutti i colleghi operanti nella Medicina Generale verso i medici della Categoria "meno abili" affinché si possano costituire, nelle sedi istituzionali preposte, gruppi di lavoro regionali e nazionali per pensare ed ideare opportunità lavorative anche per noi, anche per quei medici che vivono la realtà di essere pazienti. La Centrale Operativa del Servizio di Continuità Assistenziale è solo un esempio. Quali potenzialità occupazionali possono celarsi nelle Medicine di Gruppo o in altre forme organizzative ancora più articolate?

Auspico che le mie parole non cadano nel silenzio e nel vuoto a cui accennavo.

Fabio Berardo

RIPARTE IL PROGETTO GIOVANI

Lo scorso lunedì 21 Ottobre si è tenuto presso la sede FIMMG (Centro "Piero della Francesca") di Torino il "Workshop di Orientamento al test di ammissione al Corso di Formazione Specifica in Medicina Generale.

Si è trattato del primo incontro nell'ambito di Progetto Giovani 2019/2020 organizzato dal Coordinamento di FIMMG Formazione Piemonte e rivolto ai medici neolaureati (in corso di

abilitazione), ai medici già abilitati e ai corsisti 2018-2021 entrati di recente con gli scorrimenti. Tra i vari argomenti della serata si è parlato delle novità principali riguardanti il Concorso per il triennio 2019/2022 e di alcuni consigli utili alla sua preparazione, di temi di attualità riguardanti il Corso di

Formazione Specifica in Medicina Generale e dell'organizzazione dello stesso.

Inoltre, sono state evidenziate alcune delle molteplici criticità riguardanti i settori dell'Assistenza Primaria e della Continuità Assistenziale e le battaglie, passate e presenti, che vedono FIMMG sempre in prima linea a giocare un ruolo chiave nell'interesse e in difesa della categoria.

“Ritengo che il Progetto Giovani sia davvero un'iniziativa fondamentale, oltre che un ottimo biglietto da visita col quale FIMMG Formazione si presenta ai colleghi più giovani” dice Andrea Furnari, referente di Canale Bianco CFMSG triennio 2018-2021 e uno dei relatori del Progetto Giovani di quest'anno.

“Ricordo come l'aver partecipato l'anno scorso tra il pubblico mi abbia aiutato a preparare con successo il test di ammissione, oltre a farmi scoprire e apprezzare un bellissimo gruppo di lavoro e di rappresentanza. Una volta iniziato il Corso di Formazione è stato quindi un passaggio naturale prendere parte al Coordinamento Fimmg e alle sue iniziative, con l'obiettivo di essere d'aiuto ai colleghi della Specifica e aspiranti tali” conclude Furnari.

L'evento ha visto la presenza di circa 80 partecipanti, e dato il grande successo della serata è possibile che si riprogrammi una replica dell'evento nelle prossime settimane.

FIMMG RISPONDE AGLI ISCRITTI

Abbiamo ricevuto la seguente segnalazione da parte di un nostro fiduciario a nome di numerosi Colleghi.

“Alcuni colleghi mi hanno riferito che dalle Molinette tutti i piani terapeutici arrivano con la nota 648. Io ho consigliato loro di rimandarli al loro servizio farmaceutico. Potete fare qualcosa? Grazie.”

La nostra risposta:

Carissima, se nel Piano terapeutico di un determinato farmaco lo Specialista inserisce la dicitura Legge 648 /96 il farmaco non può essere prescritto dal MMG, ma deve essere fornito in distribuzione diretta al paziente dal Servizio Farmaceutico di residenza del paziente. Pensiamo che il problema che sollevi però, stia nel fatto che alle Molinette usano un modulo che prevede sempre l'opzione 648, ma che solo in alcuni casi, quando ricorre la circostanza, viene biffato. E solo allora la distribuzione deve avvenire direttamente attraverso la farmacia ospedaliera. Altrimenti il MMG può prescrivere il farmaco sulla base del piano terapeutico stesso. Scriveremo comunque alla Direzione Sanitaria (la lettera è già in partenza) che, così come è concepito, il modulo può risultare confondente in quanto resta in risalto l'opzione 648.

Per completezza riportiamo alcune precisazioni sulla Legge.

La 648 del 23 Dicembre 1996 è una Legge che consente di erogare a carico del S.S.N, farmaci

quando non vi è alternativa terapeutica valida

- medicinali innovativi in commercio in altri Stati ma non sul territorio nazionale;

- medicinali ancora non autorizzati ma sottoposti a Sperimentazione clinica;
- medicinali da impiegare per una indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata.

quando vi è alternativa terapeutica valida

- medicinali da impiegare per una indicazione terapeutica diversa da quella autorizzata, purché tale indicazione sia nota e conforme a ricerche condotte nell'ambito della comunità medico-scientifica nazionale e internazionale, secondo parametri di economicità e appropriatezza.

I medicinali che acquisiscono parere favorevole dal CTS di AIFA vengono inseriti in un elenco presente sul sito AIFA e continuamente aggiornato.